

SANITA' DIVISA Intervista all'imprenditore savonese tra i promotori delle 21 mila firme a favore del reparto a Valloria

«Cardiochirurgia, scelta politica»

Campostano: hanno premiato un collegio elettorale

Nemmeno a furor di popolo. Non sono bastate 21 mila firme, raccolte alle feste di partito, nei circoli parrocchiali, fuori dalle discoteche, a convincere la Regione che l'ospedale San Paolo di Savona rappresenta la sede più logica e gradita per il secondo centro cardiocirurgico ligure. Meglio al "Santa Corona", ha mandato a dire l'assessore alla sanità Levaggi. E a Savona l'hanno presa male. Soprattutto i promotori della "mobilitazione popolare" dell'estate 2002, quando proprio i primi segnali giunti da Genova e che lasciavano intendere che si andava verso una soluzione diversa da Savona avevano indotto l'associazione "Amici di Cardiologia" a promuovere una forte campagna di sensibilizzazione e la raccolta di firme.

Che aveva avuto un clamoroso successo a Savona, seguito però da una profonda delusione quando si è trattato di trasformarlo in risultato politico. «Sa cosa ci hanno risposto quando abbiamo portato in via Fieschi quella montagna di adesioni? Che non si sarebbero lasciati influenzare, che tanto una firma non si nega a nessuno...».

Paolo Campostano, imprenditore savonese

Si allarga la polemica sulla scelta della Regione di assegnare la Cardiochirurgia al Santa Corona, trascurando così le aspettative del San Paolo. E il caso da sanitario diventa inevitabilmente di carattere politico. Proprio in questa intervista al Secolo XIX, l'imprenditore marittimo Paolo Campostano, tra i più in vista a Savona, attizza il fuoco delle polemiche parlando di collegi elettorali premiati e di scelte cadute dall'alto.

Campostano fu, tra l'altro, tra i promotori della petizione di 21 mila firme raccolte per sostenere la Cardiochirurgia al San Paolo. Ora la palla passa alla Regione che, attraverso la commissione prima e il consiglio poi, dovrà dire l'ultima parola sulla definitiva destinazione del reparto chirurgico. E sulla vicenda è intervenuto anche Luciano Pasquale, presidente della Fondazione Carisa (che donò l'emodinamica a Valloria).



conto solo dei rapporti di forza. Il discorso è un po' diverso se consideriamo gli aspetti sociali ed economici».

Che tuttavia sono stati messi in minoranza dagli interessi elettorali?

«A pensarci bene non so quali vantaggi possa dare, anche se cardiochirurgia può diventare un tema rilevante della campagna elettorale per le amministrative di primavera. E' stato gettato nello stagno un masso non indifferente, a pochi mesi dalle elezioni. Ma questo non è un mio problema. A me interessa di più sottolineare il fatto che, ad esempio, per andare a trovare un paziente di Cairo ricoverato a Pietra occorrerà prendere due corriere e perdere mezza giornata. Questo è un costo sociale inutile e pesante per chi non può permettersi un'operazione a Houston. Sarà anche per questo che abbiamo fatto il pieno di firme in Val Bormida».

E il costo economico è tutto a favore di Savona?

«In Liguria si parla di cinque-

fondazione CARISA

Pasquale: «L'emodinamica appartiene al San Paolo»

Il secondo centro universitario di cardiochirurgia vola verso il "Santa Corona". Che tuttavia, per poterlo ospitare, ha bisogno di dotarsi di un servizio di emodinamica. Proprio le apparecchiature che la Fondazione Cassa di Risparmio di Savona ha recentemente donato all'ospedale San Paolo di Savona. E' possibile ipotizzarne il trasferimento a Pietra Ligure?

«Beh, vincoli legali non ce ne sono - risponde il presidente della Fondazione, Luciano Pasquale -. Però la nostra è stata una donazione al "San Paolo", deliberata su richiesta dei medici dell'ospedale e del tutto slegata dalla possibile istituzione a Savona di un centro cardiocirurgico».

Un reparto quindi del tutto autonomo...

«Sì, e che sta lavorando a pieno regime con notevoli risultati. E' già stato citato che dall'inizio dell'anno sono stati effettuati 900 interventi di

sferimento a Pietra Ligure rischia di provocare un notevole danno al "San Paolo"?

«I dati sono quelli. Savona aveva bisogno dell'emodinamica in quanto c'era un bacino d'utenza che la richiedeva e questa esigenza è stata recepita dall'Asl e dalle istituzioni locali. Il "Santa Corona" ci ha chiesto delle altre cose, che noi abbiamo ugualmente messo a disposizione. Non vogliamo essere tirati per i capelli dentro le battaglie di campanile. Cerchiamo di rispondere ai bisogni delle comunità, sulla base

delle esigenze che ci vengono da loro segnalate».

E nel caso il servizio di emodinamica dovesse prendere la strada di Pietra Ligure?

«Ho già risposto, la donazione è perfezionata e non ci sarebbero commenti da parte nostra. Resta il fatto, questo sia chiaro, che non potremmo comprare una seconda unità



Paolo Cam-
postano, imprenditore savone-
se di prima grandezza, presi-
dente di Assonautica, membro
di giunta della Camera di Com-
mercio, accanito pescatore, è
tra i più influenti soci sosteni-
tori del reparto cardiologico
del "San Paolo". E non ci sta.

«Che ai politici non interessi-
no 21 mila cittadini che sotto-
scrivono un appello suona un
po' strano. A meno che non ab-
biano la più profonda convin-
zione di agire per il bene del-
l'insieme della comunità. Que-
sto non mi sembra proprio il
caso. Però potevano almeno
provare a spiegarci i motivi
della loro scelta. Non l'hanno
fatto. La scelta sul "Santa Cor-
na" ci è caduta dall'alto: pren-
dere o lasciare».

**Come a dire che la decisio-
ne è stata tutta politica?**

«Anche a non voler pensare
male, la conclusione va in que-
sta direzione. Nel senso che
viene premiato un collegio
elettorale e non l'insieme della
comunità savonese. Fa comun-
que una strana impressione
vedere che tra chi ha applaudi-
to questa scelta si sia subito
schierato anche il presidente
della Provincia e vari sindaci



«Fa impressione vedere che tra coloro che hanno
applaudito alla scelta sul Santa Corona si sia subito
schierato il presidente della Provincia, Garassini, e
diversi sindaci del centro-sinistra... C'è in giro una
grande paura di perdere voti... Quanti disagi ora per
i pazienti, soprattutto valbormidesi»

del centro sinistra».

**Tutti preoccupati di gua-
dagnarsi dei meriti?**

«Sì, anche se questa politica
che sostituisce la logica dei
campanili alla forza dei pro-
grammi e delle iniziative con-
divise non mi piace per nulla.
La sensazione è che in giro ci
sia soltanto una grande paura
di perdere dei voti. Sbaglierò,

ma secondo me questa è la
strada più dritta verso il non
fare nulla».

**Beh, però in questo caso al-
meno è stata fatta la scelta di
fare qualcosa, magari in un
posto diverso da quello spe-
rato. E ci si è esposti alle con-
seguenze di quella scelta...**

«Per carità, nulla da dire se
si accetta una logica che tiene

to a favore di Savona?»

«In Liguria si parla di cinque-
mila posti letto in esubero. Ep-
pure si spenderà una montag-
na di euro per fare un nuovo
ospedale ad Albenga. Se ci
sono i soldi, va tutto bene, per
carità. Ma a quel punto quale
sarà il ruolo del "Santa Cor-
na"? Avrà anche bisogno di
forti investimenti perché per
avere cardiocirurgia dovrà
dotarsi di un servizio di emodi-
namica, dovrà costruirsi un pa-
diglione nuovo, dotarsi di nuo-
ve professionalità».

**Un progetto quindi nebu-
loso e costoso quello del
"Santa Corona"?**

«Per carità. Loro avranno le
idee chiare. Leggo anche che
hanno un reparto cardiologico
d'eccellenza. Sarà. Mi sembra
però che, seguendo questa lo-
gica, il prossimo passo sarà
quello di trasferire in blocco
l'ospedale di Savona a Pietra
Ligure. Non so se sarà facile,
ma a volte, dicono, la politica
può fare miracoli. Io non ci cre-
to e continuo a sperare che il
presidente Biasotti cambi idea
o la faccia cambiare a chi l'ha
avuta».

Sergio Del Santo

«... e già stato chiesto che
dall'inizio dell'anno sono stati
effettuati 900 interventi di
angioplastica e coronarogra-
fia».

Per cui ipotizzarne un tra-

«... nostra. Resta il fatto, questo
sia chiaro, che non potremmo
comprare una seconda volta
le stesse apparecchiature per
il "San Paolo"».

S.D.S.



Sergio Del Santo Il centro di emodinamica dell'ospedale San Paolo